



## ABBANDONARE L'ANTROPOCENE, APPRODARE NELL'ECOCENE sette conversioni

L'avventura dell'Homo Sapiens sembra corrosa dal prevalere dell'Insiapiens: come riprendere la retta via? come favorire il ritorno al Sapiens? come porre fine a "Gli otto peccati capitali della nostra civiltà"? Urgono mutazioni mentali: solo una visione sistemica - solo il diffondersi di una cultura che mitighi egoismi e disuguaglianze, che punti alla convivenza delle tante forme del vivente - può liberarci dalle trappole dell'Antropocene e spingerci verso l'Ecocene.

Nessun'altra forma vivente, nessun altro habitat, solo quello umano - in realtà non da molto - distrugge l'ambiente e ingombra i territori. Con inedita accelerazione ormai incide sui cambiamenti climatici; accentua insicurezza, diseconomie, disuguaglianze, perdita di socialità: non contribuisce più a formare città e paesaggi, la più alta espressione delle nostre culture.

Antropocentrismo ed ecocentrismo sono visioni contrapposte: evitando l'equivoco del distinguere l'uomo dalla natura, la seconda è la sola in grado di sostenere salvaguardia e progresso dell'umanità. Sono trascorsi alcuni secoli prima che l'antropocentrismo - tendendo ad affrancare da improprie interpretazioni del Medioevo - desse avvio all'epoca geologica attuale. Oggi è urgente una profonda e diffusa presa di coscienza, preconditione perché si generino mutazioni virtuose. L'intervallo di tempo intercorso tra antropocentrismo e Antropocene non può essere analogo, paragonabile o simile a quello che intercorrerà fra ecocentrismo ed Ecocene.

Sette "conversioni", non - come impropriamente si dice - "transizioni" (cambiamenti reversibili come quelli attraverso i quali la materia passa dallo stato solido a quello liquido, gassoso, plasmatico o viceversa). Diversamente da una "transizione", una "conversione" implica mutazioni irreversibili: quelle successive non possono che essere inediti sviluppi inediti.

Sette conversioni possono contribuire a invertire attuali processi: intersecandosi, intrecciandosi, interagendo anche imprevedibilmente fra loro.

The adventure of Homo Sapiens seems to have been eroded by the prevalence of Insiapiens: how can we get back to the right path? how can we encourage a return to Sapiens? how can we put an end to "The eight deadly sins of our civilisation"? Mental mutations are urgently needed: only a systemic vision - only the spread of a culture that mitigates selfishness and inequalities, that aims at the coexistence of the many forms of life - can free us from the traps of the Anthropocene and push us towards the Ecocene. No other living form, no other habitat, only the human one - actually not for long - destroys the environment and clutters up the territories. With unprecedented acceleration it now affects climate change; it accentuates insecurity, inequalities, loss of sociality: it no longer contributes to forming cities and landscapes, the highest expression of our cultures. Anthropocentrism and ecocentrism are opposing visions: avoiding the misunderstanding of distinguishing man from nature, the latter is the only one capable of sustaining the preservation and progress of mankind. A few centuries passed before anthropocentrism - tending to free us from improper interpretations of the Middle Ages - gave rise to the current geological epoch. Today, there is an urgent need for a profound and widespread awareness, a precondition for generating virtuous mutations. The time lapse between anthropocentrism and the Anthropocene cannot be analogous, comparable or similar to that which will elapse between ecocentrism and the Ecocene.

Seven "conversions", not - as they are improperly called - "transitions" (reversible changes such as those through which matter passes from the solid to the liquid, gaseous or plasma state or vice versa). Unlike a "transition", a "conversion" implies irreversible mutations: subsequent ones can only be unprecedented developments.

Seven conversions can contribute to reversing current processes: intersecting, intertwining, even interacting unpredictably with each other.

### 1

#### DALLA CITTÀ INIQUA ALLA CITTÀ ETICA



La città iniqua esalta le disuguaglianze. Si compiace di isolati e "smart buildings" (nella realtà etimologicamente "idioti", da idiotēs "individuo privato, senza cariche pubbliche", cioè "privo di istruzione").  
La città iniqua costruisce recinti, cerca "zattere di salvataggio", si illude di poter creare micro ambiti che contraddicano la 2° legge della termodinamica  
La città etica si basa su partecipazione, ottiche integrate, visione sistemica, prospettive transgenerazionali.

la CITTÀ INIQUA esalta disuguaglianze e si compiace di

- isolati e "smart buildings" non « smart », ma "idioti" dal greco ἰδιώτης "individuo privato, senza cariche pubbliche", cioè "privo di istruzione"

- "zattere di salvataggio" illusione di poter costituire micro ambiti che contraddicano la 2° legge della termodinamica

la CITTÀ ETICA è capace di rispondere a domande ancora non ben formulate si basa su partecipazione, ottiche integrate, visione sistemica, prospettive transgenerazionali

The inequitable city exalts inequality. It is delighted at blocks and 'smart buildings' (in reality etymologically "idiots", from idiotēs "private individual, without public office", i.e. "uneducated").  
The inequitable city builds fences, seeks 'life rafts', deludes itself into thinking it can create micro realms that contradict the 2nd law of thermodynamics  
The ethical city is based on participation, integrated optics, systemic vision, transgenerational perspectives.

### 2

#### DALLA BELLEZZA ALL'ARMONIA: DALL' "ARCHITETTURA" AGLI "AMBIENTI DI VITA"



**Architettura** punta alla bellezza  
identifica una costruzione, le sue qualità, la sua possibilità di essere contemplata  
distinguere "architettura" da "edilizia" porta a tollerare indifferenza e banalità

**Ambiente di vita** punta all'armonia  
insieme definito da relazioni, pronto ad accogliere stratificazioni,  
a modificarsi ed essere completato da azioni umane  
da edifici che "ingombrano" il territorio, a edifici che formano "città"

le città sono nate quando lo spazio fra gli edifici comincia ad assumere senso e quando questo senso prevale sul senso delle costruzioni che lo circondano

L'"architettura" identifica una costruzione, le sue qualità, la sua possibilità di essere contemplata: punta alla bellezza. Distinguerla dall'"edilizia" porta a tollerare indifferenza e banalità. Ormai spesso il costruito ingombra i territori, non contribuisce a formare "città".

Un "ambiente di vita" è un insieme complesso, fondato su relazioni, pronto ad accogliere stratificazioni, a modificarsi ed essere completato da azioni umane: punta all'armonia.

"Architecture" identifies a building, its qualities, its possibility of being contemplated: it aims at beauty. Distinguishing it from "building activity" leads to tolerance of indifference and banality. Nowadays, building activity often clutters up territories, does not contribute to form "cities".  
A "living environment" is a complex whole, founded on relationships, ready to accommodate stratifications, to change and be completed by human actions: it aims at harmony.



sharing words / changing worlds è opportuno usare parole diverse

architettura ⇄ bellezza ambienti di vita ⇄ armonia

poteri politici e poteri economici devono dare spazio al « potere dell'armonia »

### 3

#### DA "UTILITAS / FIRMITAS / VENUSTAS" A "AMBIENTE / PAESAGGI / MEMORIE"

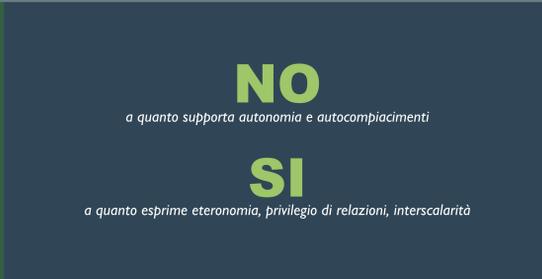


**ambiente** questione planetaria  
**paesaggi** identificano civiltà e culture  
**memorie** legate alle singolarità dei luoghi e delle azioni

Ogni trasformazione di un ambiente di vita si relaziona con i contesti anche immateriali dei quali entra a far parte. È patologico non legare "costruito" e "non-costruito", non agire a ogni scala con "frammenti" dell'insieme.

Quindi ormai dobbiamo affrancarci dall'anacronistica triade che è radice dell'autonomia delle singole costruzioni e supporto di autocompiacimenti; avvalerci invece di quanto esprime eteronomia, di quanto spinge a indagare su relazioni immateriali e materiali, di quanto si fonda su interscalarità.

Every transformation of a living environment relates to the even immaterial contexts of which it becomes a part. It is pathological not to link 'built' and 'unbuilt', not to act at every scale with 'fragments' of the whole. Therefore, by now we must free ourselves from the anachronistic triad that is the root of the autonomy of individual buildings and the support of self-congratulation: instead, we must avail ourselves of what expresses heteronomy, of what pushes us to investigate immaterial and material relations, of what is based on interscalarity.



a quanto supporta autonomia e autocompiacimenti

a quanto esprime eteronomia, privilegio di relazioni, interscalarità

### 4

#### DA CONCORRENZA A COOPERAZIONE



Le piante dialogano, anche se di diversa specie collaborano fra loro. Pure nel mondo animale vi sono comportamenti coordinati ed è evidente l'eusocialità - l'alto livello di organizzazione sociale - propria di alcune specie.

L'Homo Sapiens - unico capace di ragionamento e astrazione - è il solo vivente che ha tendenze simultanee e contrapposte: coopera grazie a sempre nuove forme di comunicazione; accumula quanto crea; tramanda pensiero, memoria e cultura alle generazioni successive. Al tempo stesso scopre, crea, distrugge.

Plants talk to each other, even if they are of different species they cooperate with each other. Even in the animal world, there are coordinated behaviours and the eusociality - the high level of social organisation - of some species is evident.

Homo Sapiens - the only one capable of reasoning and abstraction - is the only living being that has simultaneous and opposing tendencies: it cooperates by means of ever new forms of communication; it accumulates what it creates; it passes on thought, memory and culture to subsequent generations. At the same time it discovers, creates, destroys.



nel mondo biologico l'evoluzione è nel passaggio da individualità a superindividualità

concorrenza: singoli o gruppi cercano di prevalere l'uno sull'altro

collaborazione: agire insieme per obiettivi condivisi

vs

### 5

#### DALL'ERA DELLA SEPARAZIONE ALL'ERA DELL'INTEGRAZIONE



**città / urbano**  
città è aggregazione luoghi che facilitano incontri, scambi, partecipazione, creazione  
identificati da particolari intrecci fra fisica / socialità / comportamenti

creosce desiderio di luoghi densi, non ingombrati ma esaltati dal costruito  
privi di muri, barriere, ostacoli fisici e psicologici: ricichi di occasioni e di imprevisti

L'era della separazione, delle distinzioni disciplinari, delle compartimentazioni, ha esaurito i suoi compiti. L'integrazione - obiettivo poco fa ancora quasi mitico - non basta più. C'è necessità di interagire.

Vanno intuite e costruite nuove sensibilità. La comprensione dei valori della diversità, delle compresenze, delle mescolanze, delle ibridazioni, rende preziosa la molteplicità dei punti di vista. La complessità è valore sostanziale, principio saldo della contemporaneità, acquisizione che ormai siamo anche in grado di sperimentare.

The era of separation, of disciplinary distinctions, of compartmentalisation, has run its course. Integration - an almost mythical goal just now - is no longer enough. There is a need for interaction.

New sensitivities must be perceived and built. Understanding the values of diversity, of co-presences, of mixtures, of hybridisations, makes the multiplicity of viewpoints valuable. Complexity is a substantial value, a firm principle of contemporaneity, an acquisition that we are now also able to experience.



ce que Cosinus avait « eureka »

anémélectroreculpedalicopeventombrosoparaloucycle

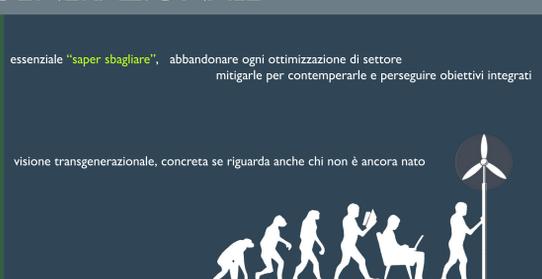
### 6

#### DALLE OTTICHE SETTORIALI ALLA VISIONE SISTEMICA E TRANSGENERAZIONALE



Indispensabile che le logiche di relazione predominino su quelle settoriali: è sostanziale "saper sbagliare", affrancarsi da ogni ottimizzazione di settore, scacciare i "semplificatori terribili". Nello stesso tempo è indispensabile comprendere il ruolo dell'irrazionale, di quanto genera emozioni: arte, poesia, musica, ...  
Dove le relazioni prevalgono gli oggetti singoli perdono la loro importanza, fino ad annullarsi.  
Una visione transgenerazionale è davvero concreta quando riguarda chi non è ancora nato.

It is essential for relational logics to predominate over sectorial logics: it is essential to "know how to make mistakes", to free oneself from all sectorial optimisation, to banish the "terrible simplifiers".  
At the same time, it is essential to understand the role of the irrational, of what generates emotions: art, poetry, music, ... Where relationships prevail, individual objects lose their importance, to the point of annihilation. A transgenerational vision is truly concrete when it concerns the unborn.



essenziale "saper sbagliare", abbandonare ogni ottimizzazione di settore  
mitigarle per contemperarle e perseguire obiettivi integrati

visione transgenerazionale, concreta se riguarda anche chi non è ancora nato

### 7

#### DALLE EROSIONI AMBIENTALI ALLA CONVERSIONE ECOLOGICA



"Transizione" è cambiamento di stato, reversibile  
attraverso "punti critici" - reversibili - la materia passa dallo stato solido a quello liquido, gassoso, plasmatico  
"Conversione" implica una mutazione, irreversibile: le successive ne sono inediti sviluppi

rendersi conto dei disastri prodotti anche da erosioni minuite, non più tollerabili  
forse un tempo bastava comportarsi bene, ora occorre anche rimediare a errori pregressi

Il disastro è prodotto anche da erosioni minuite: un tempo bastava comportarsi bene, ora occorre anche eliminare errori pregressi.

Nel 2008 a Parigi, nel Palais de Chaillot - proprio dove 60 anni prima le Nazioni Unite promulgarono la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" che sancisce i diritti civili, politici, economici, sociali, culturali di tutti gli esseri umani - è stata formulata la "Dichiarazione dei Doveri dell'Uomo" - riguardo habitat e stili di vita, nel rispetto delle diversità.

The disaster is also produced by minute erosions: once it was enough to behave well, now it is also necessary to eliminate past mistakes.

In 2008 in Paris, in the Palais de Chaillot - exactly where 60 years earlier the United Nations promulgated the "Universal Declaration of Human Rights" enshrining the civil, political, economic, social, cultural rights of all human beings - the "Declaration of Human Duties" was formulated - regarding habitats and lifestyles, respecting diversity.



Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

dicembre 1948, Palais de Chaillot - Parigi

dicembre 2008, Palais de Chaillot - Parigi